



Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado
Via Ruggero Marturano, 77/79 – 90142 Palermo
Telefono 0916374806 – Fax 0916379151
Email: paic89900q@istruzione.it - paic89900q@pec.istruzione.it
Sito web: www.abbaalighieri.gov.it
Cod.Fisc.: 97239910827 Codice Univoco: **UFGUKR**

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

(da intendersi come parte integrante del Regolamento d'Istituto e del Patto di
Corresponsabilità, Allegati al PTOF 2021-2022)

PREMESSA

Il Ministero dell'Istruzione ha emanato, in data 13-01-2021, le “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e Cyberbullismo” con lo scopo di dare continuità alle Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

La Scuola è chiamata a realizzare azioni preventive in un'ottica di governance coordinata dal Ministero che includano:

- la formazione del personale scolastico;
- la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- la promozione di un ruolo attivo degli studenti;
- la promozione di attività di peer education;
- la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti.

In tale contesto la Scuola ha il compito di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Tali indicazioni sono contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell' educazione civica” che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l' educazione alla cittadinanza digitale. La prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e

il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Non tutte le situazioni conflittuali possono essere considerate “bullismo” ma, per poter connotare un comportamento come tale dobbiamo osservare se sono presenti tali elementi:

- **l'intenzionalità**: il bullo agisce intenzionalmente al fine di acquisire vantaggi di varia natura, siano essi materiali o gratificazione personale;
- **la pianificazione**: il bullo non colpisce a caso ma pianifica metodo ed azioni scegliendo la vittima;
- **la persistenza nel tempo**: Il bullo reitera le azioni nel tempo, per settimane, mesi o anni;
- **l'asimmetria nella relazione**: Il bullo, percependosi come essere superiore, sceglie la vittima che, isolata, vive in uno stato di impotenza e di impossibilità di fuga dalla situazione vissuta.

Cosa differenzia il cyber bullismo dal bullismo tradizionale?

- **l'anonimato**: il bullo utilizzando account falsi si sente al sicuro convinto di non poter essere individuato;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: difficilmente la vittima individua il suo persecutore se non chiede aiuto agli adulti di riferimento;
- **manca di feedback emotivo**: il cyberbullo, non percepisce la sofferenza provocata annullando qualunque senso di responsabilità;
- **spettatori infiniti**: poiché ciò che viene immesso in rete raggiunge potenzialmente tutti ed è “per sempre”, la platea si amplia all'infinito.

Le situazioni più frequenti di cyberbullismo sono:

- **Flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie, parole o comportamenti, rivolti ad una persona attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: socializzazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di

inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- **Trickery e Outing**: il bullo dopo aver stretto un rapporto di amicizia con la vittima diffonde le informazioni ricevute tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

Il nostro Istituto fonda la sua azione educativa sull'assoluta convinzione che non può esistere intelligenza emotiva in un ambiente poco sereno. Tale condizione necessita della sinergia di tutti gli elementi che concorrono all'educazione dell'individuo.

Un rapporto malato con l'adulto, sia esso genitore o docente, destabilizza il discente e ne vanifica la crescita.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Nella Gazzetta Ufficiale del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- Definizione di «cyberbullismo».
- Obiettivo della legge: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, attraverso la prevenzione, la tutela e la promozione di percorsi che educino alla prosocialità siano essi vittime o bulli.
- Oscuramento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: in ogni istituto viene nominato tra i professori un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet.

Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo

che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

- Ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.), di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne.

A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

a) *Culpa del Bullo Minore;*

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ed i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente; se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) *Culpa in educando e in vigilando dei genitori;*

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere.

c) *Culpa in vigilando e in organizzando della Scuola.*

L'Art.28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per

superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

PRINCIPALE NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo”, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all’Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l’attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”. In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull’utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari. Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 “Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”. La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un’efficace collaborazione nell’azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell’istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti

Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l’esplicito superamento del modello sanzionatorio repressivo e l’apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

STRATEGIE DI INTERVENTO

FORMAZIONE

Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del

bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola. Le azioni di formazione e prevenzione sono attuate in collaborazione con la comunità educante di riferimento in rete anche con professionisti esterni (tecnici, forze dell'ordine, magistratura, prefetture, società ordinarie e scientifiche). Il Referente, l'Animatore digitale, il Team Antibullismo prioritariamente e tutti i docenti sono chiamati a seguire percorsi di formazione autoformazione presso la piattaforma Elisa e in sito www.generazioni.connesse.it nell'ambito del percorso di creazione dell'E- policy di istituto.

AZIONI PRIORITARIE DI INTERVENTO

- Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di bambini e ragazzi/e.
- Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA del docente referente e dei docenti appartenenti al Team Antibullismo. - Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo;
- Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
- Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola;
- Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali; ove non sia possibile attuare tali condizioni, si potrebbe favorire l'istituzione di un servizio condiviso da reti di scuole.
- Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati.
- Costituire gruppi di lavoro che includano il referente per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

INTERVENTI DI PREVENZIONE

A. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione scolastica. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola. La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

- accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
- responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come, ad esempio, Hackathon (a diversi livelli, d'istituto, di rete, provinciali, regionali) che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne,

rispettando le regole della corretta argomentazione. Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione e l'approccio critico e riflessivo sulle tematiche

Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno. Per un efficace intervento occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà. C. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario). Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante attivare un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione della gravità del problema, attraverso quattro

7

specifici passaggi: a raccolta della segnalazione e presa in carico del caso; b approfondimento della situazione per definire il fenomeno; c gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie); d monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi. Indicazioni operative per la gestione delle segnalazioni di episodi di bullismo e Cyberbullismo In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si seguirà il seguente schema di intervento

: • colloquio individuale con la vittima;

- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti: • in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria; • in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie di intervento. TEAM ANTIBULLISMO E TEAM PER L'EMERGENZA Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza avranno le funzioni di: - coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti); - intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il

7

bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo. Il Team Antibullismo è costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dalla funzione strumentale di area pertinente, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari). Il Team per l'Emergenza, costituito anche tramite le reti di scopo, sarà integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

STRUMENTI DI INTERVENTO UTILI E BUONE PRATICHE

Il progetto "Safer Internet Centre" italiano (di seguito SIC), per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF) – Telecom e coordinato dal MI dal 2012 (www.generazioniconnesse.it). Il SIC mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui: - attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti,

8
alunni/e ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato per la realizzazione di una ePolicy d'istituto, ovvero un documento autoprodotta utile anche ai fini della stesura del PTOF, sulle attività di educazione digitale e sul contrasto e la prevenzione di fenomeni di rischio online, tarato sulle esigenze dell'istituto stesso e realizzato attraverso un percorso guidato; - attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con partner istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete. - piattaforma ELISA (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo - www.piattaformaelisa.it)

PARTI COINVOLTE NEL PROCESSO EDUCATIVO

Di seguito si elencano tutte le parti che concorrono alla vita scolastica e che al suo ottimale svolgimento devono svolgere il proprio operato

Dirigente scolastico, Organi collegiali e figure di sistema

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico in sinergia con il C.D.D ed i C.D.C. e sulla base dell'idea "TOLLERANZA ZERO", a fianco dell'intervento educativo-preventivo dovrà applicare, nei confronti dei bulli e dei cyberbulli, misure disciplinari e di intervento che dimostrino chiaramente la condanna dei soprusi, dei comportamenti aggressivi e di prepotenza in qualsiasi forma. Il Dirigente:

- attua una politica scolastica che favorisca il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione, attivando progetti di prevenzione e contrasto di tali fenomeni;
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un docente Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto

al bullismo e al cyberbullismo;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- promuove azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per far acquisire le competenze necessarie all'uso consapevole della rete internet;
- qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato), informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'istituto nomina un docente "Referente per la Prevenzione e il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo" che ha il compito di:

- promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- collaborare al coordinamento delle attività di prevenzione ed informazione sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- curare i rapporti con i servizi territoriali quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare operativamente progetti di informazione/formazione;
- curare eventuali rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/ corsi.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti, in quanto organo collegiale con potere decisionale

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- prevede, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamento e formazione, in materia di Cittadinanza digitale consapevole e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo; • progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze utili all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI

Il Consiglio di classe e il team Docenti ha il compito di

- favorire un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, l'inclusione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- pianificare attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;
- proporre alle famiglie progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

DOCENTE

I singoli docenti in qualità di osservatori privilegiati e promotori di "buone pratiche" hanno il compito di:

- intraprendere azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenendo conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- promuovere nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenziare le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- organizzare attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informare gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma promuovendone un uso consapevole, in modo che Internet possa rimanere per loro una fonte di divertimento e apprendimento.

GLI ALUNNI

Gli alunni in quanto attori principali e prioritari destinatari di tutte le azioni previste dal presente Regolamento

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali

di studio o documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

- sono responsabili nel tenere spento il cellulare durante le lezioni o le attività didattiche; sanno che non devono essere usati cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per 11 finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative misure disciplinari

GENITORI

I genitori in qualità di prime figure di riferimento educativo

- hanno il compito di porre attenzione ai comportamenti dei propri figli al fine anche di cogliere ed interpretare messaggi di sofferenza che si manifestano in ambito scolastico;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi e alle modalità;
- conoscono il Regolamento di istituto ed il Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola.
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, promosse dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei loro figli, con particolare attenzione ai tempi, alle
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, di cyberbullismo e navigazione online a rischio.

INTERVENTI EDUCATIVI

La scuola più che mai diviene soggetto attivo e propositivo nel favorire un'educazione al rispetto delle differenze e al superamento dei pregiudizi. Con le linee guida del 2021, la Legge 71/2017 riguardante le "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e le Linee di orientamento dell'Aprile 2015 tutta la comunità educante è tenuta a promuovere iniziative che favoriscano la collaborazione, la sana competizione e il rispetto dell'altro anche attraverso i network.

L' Istituto si avvale di un referente bullismo e cyberbullismo coadiuvato da un gruppo di lavoro per:

- coinvolgere genitori, studenti e tutto il personale in progetti sull'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet;
- coordinare incontri fra i docenti e stabilire regole condivise per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, creando un documento da integrare al Regolamento d'Istituto;
- prevedere azioni culturali con gli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

All'inizio dell'anno scolastico, i Docenti presenteranno alle famiglie il documento prodotto che racchiude regole e azioni per affrontare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, un insieme di norme comportamentali e attività per favorire lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile nell'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico e non.

Il contenuto del Regolamento sarà condiviso all'interno dell'intera comunità scolastica, attraverso comunicazioni da effettuare nel corso dei Consigli di Intersezione, dei Consigli di Interclasse, dei Consigli di Classe, del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto.

Coerentemente con le linee di indirizzo dell'Offerta Formativa, ciascun docente svolgerà attività di prevenzione del fenomeno:

- dedicando alcune lezioni sulle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale;
- organizzando laboratori di educazione socio-affettiva per migliorare l'approccio socio relazione all'interno delle classi;
- proponendo la visione di cortometraggi e film, stimolo ed occasione per attivare dibattiti e riflessioni negli alunni;

La finalità è quella di promuovere lo sviluppo formativo della persona e le competenze di cittadinanza attiva, valorizzando l'educazione interculturale, il rispetto delle differenze, la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri.

Durante la settimana nelle ore curricolari i Docenti nelle proprie classi o sezioni e/o a classi aperte anche in un'ottica di continuità potranno svolgere attività di allenamento emotivo proponendo: giochi, ascolto di fiabe e racconti, attività musicali, grafico-pittoriche, conversazioni, simulate e giochi di ruolo. Scopo delle attività sarà sviluppare e potenziare: la capacità di relazionarsi, la metacognizione, l'empatia, la gestione delle emozioni.

SEGNALAZIONE DI CASI E RELATIVI PROVVEDIMENTI

Alunni, famiglie, Docenti e tutto il personale scolastico, venuti a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, ne danno informazione immediata al Dirigente Scolastico che provvederà, in caso di reato, a sporgere immediatamente denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Il Dirigente, a questo punto, attiva nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso atti di bullismo/cyberbullismo, le fasi della procedura come di seguito indicate:

PRIMA FASE: analisi e valutazione dei fatti denunciati

SECONDA FASE: risultati sui fatti oggetto di indagine

TERZA FASE: azioni e provvedimenti

Particolare attenzione si riserverà nei confronti della/e vittima/e al fine di far percepire un senso di

protezione e di supporto non solo da parte degli adulti ma anche per ciò che concerne i coetanei. Verrà data tempestiva comunicazione alle famiglie della vittima e del Bullo (convocazione) che verranno supportate nell'affrontare la situazione segnalata in sinergia con l'istituzione scolastica. Pertanto la Scuola si attiverà secondo la seguente procedura:

- convocazione straordinaria del Consiglio di classe;
- scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo;
- valutazione di un intervento personalizzato, che abbia come obiettivo lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, l'aumento della positività, l'evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;
- valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
- nel caso in cui le famiglie non collaborino mostrando atteggiamenti che possano pregiudicare qualunque intervento educativo, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Il Consiglio di classe valuterà anche la possibilità di ricorrere alle sanzioni disciplinari. Si sottolinea che il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Il cyberbullo – che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima.

Pur convinti che qualsiasi intervento educativo debba mirare all'inclusione, si prevedono anche, in casi di gravità e recidiva, l'allontanamento temporaneo dall'Istituto.

TABELLA SINOTTICA INFRAZIONE/SANZIONE

INFRAZIONI	PROCEDURA	INTERVENTO E ORGANI DI COMPETENZA
Insulti, termini offensivi tra studenti, atti o parole che volontariamente emarginano o intimidiscono altri alunni/e	Nota sul diario Convocazione/comunicazione alla famiglia Nota sul R.d C.	Richiamo formale Intervento educativo dell'alunno e sulla classe

<p>Atti di violenza su persone o che violano la dignità ed il rispetto della persona o che ne mettano in pericolo l'incolumità atti che mettono in pericolo l'incolumità.</p>	<p>Nota sul diario Convocazione/comunicazione alla famiglia Nota sul R.d C.</p>	<p>Richiamo formale Intervento educativo sull'alunno e sulla classe</p>
<p>Sottrazioni di beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell'istituzione scolastica.</p>	<p>Nota sul diario Convocazione/comunicazione alla famiglia Nota sul R.d C.</p>	<p>Richiamo formale Intervento educativo sull'alunno e sulla classe</p>
<p>L'alunno, nonostante il divieto, utilizza dispositivi elettronici durante le ore di lezione.</p> <p>L'alunno effettua riprese audio, foto o video, senza previa autorizzazione per scopi unicamente didattici</p>	<p>Nota sul diario Nota sul R .d. C. Convocazione/comunicazione alla famiglia</p> <p>Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe Intervento del C.d.C. *Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti</p>	<p>Richiamo formale Intervento educativo dell'alunno e sulla classe</p> <p>Richiamo formale Intervento educativo dell'alunno e sulla classe</p> <p>C. d. C. alla presenza dei rappresentanti dei genitori, degli alunni della famiglia degli interessati, del DS e del Referente cyberbullismo</p>
<p>L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy</p>	<p>Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe Convocazione del C.d.C. per valutare la gravità del fatto commesso * Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti</p>	<p>Richiamo formale Intervento educativo dell'alunno e sulla classe CdC alla presenza dei rappresentanti dei genitori, degli alunni della famiglia degli interessati, del DS e del Referente cyberbullismo</p>
<p>L'alunno utilizza termini lesivi della dignità altrui, tende a colpire volutamente alcuni individui. Tali comportamenti vengono diffusi tramite social.</p>	<p>Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe Convocazione del C.d.C. per valutare la gravità del fatto commesso Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti</p>	<p>Richiamo formale Intervento educativo dell'alunno e sulla classe CdC alla presenza dei rappresentanti dei genitori, degli alunni della famiglia degli interessati, del DS e del Referente cyberbullismo</p>

<p>L'alunno danneggia volontariamente strutture, attrezzature e beni della scuola (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne...)</p> <p>Questi comportamenti vengono diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc</p>	<p>Convocazione del C.d.C. per valutare la gravità del fatto commesso</p> <p>Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti</p>	<p>Richiamo formale</p> <p>Intervento educativo dell'alunno e sulla classe CdC alla presenza dei rappresentanti dei genitori, degli alunni della famiglia degli interessati, del DS e del Referente cyberbullismo</p>
<p>La reiterazione di uno o più comportamenti compresi ai punti può dare luogo l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni . Il dispositivo si ispirerà al principio fondamentale della finalità educativa e "costruttiva" e non solo punitiva della sanzione e alla non interferenza tra sanzione disciplinare e valutazione del profitto (art 4, comma 3, DPR 249). Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.</p>		

***Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti:**

- Azioni di tutoraggio dei compagni più deboli.
- Percorsi di studio individuali mirati all'approfondimento del fenomeno, anche con la produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi in oggetto.
- Partecipazione ad attività di gruppo su temi relativi ad argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...).
- Relazione informativa rivolta alla classe, relativa ai percorsi di approfondimento svolti.
- Partecipazione guidata, insieme alla Referente d'Istituto, all'organizzazione di azioni informative sul fenomeno, quali incontri con le forze dell'ordine, attività progettuali ecc.
- Partecipazione guidata ad azioni di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, quali collaborazione al riordino di materiali bibliotecari.
- Partecipazione ad iniziative di solidarietà promosse dalla scuola.
- Obbligo alla frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale.

INDICE

- **PREMESSA**
- **BULLISMO E CYBERBULLISMO**
- **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**
- **RESPONSABILITA' GIURIDICHE**
- **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**
- **STRATEGIE - FORMAZIONE**
- **AZIONI PRIORITARIE**
- **INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARI**
- **INTERVENTI DI PREVENZIONE SECONDARI**
- **STRUMENTI DI INTERVENTO UTILI E BUONE PRATICHE**
- **PARTI COINVOLTE**
- **SEGNALAZIONE CASI**
- **TABELLA SANZIONI**
- **PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Allegato 1 REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCAPPARE IN BRUTTE SORPRESE

Allegato 2 INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET

Allegato 3 PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Allegato 4 SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Allegati al Regolamento Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo

n. allegati: 4

Allegato 1

REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCAPPARE IN BRUTTE SORPRESE

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro, almeno 8 caratteri; 4. Non inviare tue immagini a nessuno, non farti vedere in web-cam se non sei autorizzato dai tuoi genitori. 5. Non farti ritrarre in atteggiamenti intimi da nessuno
6. Non prestare il tuo cellulare a nessuno
7. Prima di aprire un allegato o scaricare contenuti, pensaci: se conosci la persona che te lo ha inviato, chiedi conferma che te lo abbia mandato veramente; altrimenti ignoralo
8. Prima di pubblicare qualcosa in internet, pensaci: foto, testi, video, conversazioni, messaggi possono essere visti anche da sconosciuti, anche a distanza di molto tempo; non postare nulla che consideri personale o riservato e di cui potresti pentirti in futuro
9. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
10. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio;
11. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;
12. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
13. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
14. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminosi;
15. Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
16. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;
17. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;
18. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;
19. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.
20. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua

volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.

21. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video..) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.

Allegato 2

INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU

INTERNET Sezione dedicata ai genitori link utili

INDIRIZZI SITI LINK:

1) [http://www.generazioniconnesse.it/site/it/are a-genitori/](http://www.generazioniconnesse.it/site/it/are-a-genitori/)

Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre)

2)

<https://www.commissariatodips.it/da-sapere/peri-genitori/navigazione-sicura-e-consapevole-deiminori-su-internet.html>

3) Telefono azzurro: <https://www.azzurro.it>

La Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato alla stesura del Codice di autoregolamentazione “Internet e Minori”, in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni, dell’Innovazione e le Tecnologie e le Associazioni degli Internet Service Providers. Il Codice nasce per aiutare adulti, minori e famiglie nell’uso corretto e consapevole di Internet, fornendo consigli e suggerimenti.

Allegato 3

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Venuti a conoscenza d'un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si DEVE:

1. Informare subito il Dirigente Scolastico. Informare il coordinatore di classe/Insegnante del Consiglio di Classe.
2. Il Team docenti o il Consiglio di classe dopo aver informato il Dirigente Scolastico che valuterà il caso, è tenuto ad analizzare e valutare i fatti;
3. Individuare il soggetto/soggetti responsabili;
4. Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli e al gruppo; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista (astenersi dal formulare giudizi), è importante attenersi ai soli fatti accaduti, riportandoli fedelmente in ordine cronologico. E' necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.
5. Informare Referente/Team bullismo Cyberbullismo /psicologa scolastica per il supporto alla vittima e per definire le strategie di azione da intraprendere;
6. Comunicare alla famiglia dell'offesa/o, con una convocazione, prima telefonica, data l'urgenza del caso, poi anche scritta.
7. Supportare nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
8. Il Consiglio di Classe, il/la Dirigente Scolastico, analizzerà i fatti e prenderà le decisioni caso per caso. (mai agire da soli).
9. Sia che i fatti siano configurabili come cyberbullismo o bullismo, che altro, si interviene con un lavoro educativo di equipe singolarmente e su tutta la classe, (Dirigente, psicologa della scuola team Bullismo/cyber bullismo) in modo specifico.
10. Se invece sono gravi fatti di bullismo e/o cyberbullismo, tenuto conto delle varie azioni intraprese, si deve:
 1. Comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti con una convocazione formale, prima telefonica, poi anche scritta,;
 2. Scegliere l'azione da intraprendere per il bullo/cyberbullo, secondo la gravità del caso: Sospensione del diritto a partecipare ad attività della scuola;– Sospensione da scuola;
 3. Forte invito al bullo/cyberbullo ad azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia ecc...
 4. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;
 5. Segnalazione, dove sia richiesto, come da art.2 della Legge 71/2017 al Garante dei dati personali

6. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Allegato 4

SCHEMA DI PRIMA SEGNALAZIONE

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

La vittima

Un compagno della vittima, nome _____

Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____

Insegnante, nome _____

Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?
